

CRONACHE BOLOGNESI



ANNO 7 - NUMERO 37 (322) 18 SETTEMBRE 2026 - DISTRIBUZIONE GRATUITA





COMMENTO AL CAMPIONATO



4 GIORNATA

Con uno scontro diretto come Lazio-Milan era logico attendersi un'ulteriore riduzione del numero delle formazioni in vetta alla classifica ed è avvenuto puntualmente con il pari strappato dai rossoneri all'Olimpico di Roma.

Ne ha approfittato l'Inter che affrontando a San Siro l'Udinese non correva grandi rischi sicuramente meno di quelli della Roma che all'Olimpico di Torino se la doveva vedere con i granata. La superiorità tecnica di Inter e Roma ha prevalso e la classifica generale si sta sempre più allungando con alternanza nelle posizioni di rincalzo e grandi conferme nelle primissime piazze come quella del Como. Non mancano neppure le sorprese come Cagliari, Sassuolo e Frosinone che si assicurano anche successi importanti ed inaspettati con presunte grandi come Juventus ed Atalanta. In coda prosegue il momento difficile del Bologna mentre la Fiorentina sembra aver voltato pagina con il cambio dell'allenatore.

L'Inter ha sfruttato al meglio l'impegno a San Siro con l'Udinese che ha riservato però grande apprensione ai tifosi interisti perché i friulani, convinti di poter fare una grande partita, hanno ottenuto addirittura il doppio vantaggio dopo soli 16 minuti. La reazione dell'Inter è stata però immediata e già al riposo l'equilibrio era stato ristabilito sul 2-2 e con una evidente supremazia nell'impostazione delle azioni. La ripresa ha confermato questa tendenza e l'Inter ha addirittura travolto l'Udinese con altre tre reti che hanno ristabilito la differenza tecnica tra le due formazioni. Particolare interessante è che le cinque reti dell'Inter sono state realizzate da cinque diversi elementi a conferma del gioco corale che sostiene i nerazzurri in tutte le condizioni e con tutti gli avversari. La rete finale dell'Udinese, giunta a tempo quasi scaduto, non cambia la valutazione dell'Inter ma rassicura sulla qualità dei friulani che non mollano mai la presa anche quando tutto gira al contrario.

La Lazio che aveva il vantaggio del fattore campo non lo ha sfruttato al massimo ed ha consentito al Milan di restare imbattuto pareggiando un incontro che era iniziato nel migliore dei modi per i padroni di casa. L'inizio pirotecnico delle azioni aveva dato la certezza che si sarebbe assistito ad un ottimo spettacolo e la Lazio ha sfruttato al meglio i cambi che l'hanno proiettata sul 2-0 in un minuto dominando senza problemi la prima parte del match. Il Milan che sembrava quasi rassegnato è venuto alla ribalta nella ripresa con una reazione che non era ipotizzabile prima del riposo. Le due reti del pareggio sono state la giusta conclusione di uno scontro tra formazioni che reciteranno un ruolo determinante in campionato.

La Roma a Torino ha dato l'ennesima conferma di essere al momento l'unica che tiene il passo dell'Inter ma soprattutto di poter contare su un gruppo ben organizzato con attacco e difesa in grande condizione potendo contare su una punta come Mahlen che guida la classifica dei marcatori con netto vantaggio sugli inseguitori. A Torino i giallorossi avevano messo al sicuro il risultato al 40' con un vantaggio che consentiva di controllare le operazioni ma la naturale reazione del Torino, vanificata da errori in attacco e parate del portiere ospite, ha imposto il massimo impegno. Solo al 93' è arrivato il gol tranquillità che ha fruttato i tre punti che portano il totale a dodici in vetta alla graduatoria e la miglior carica in vista del big-match con l'Inter. Per il Torino molta amarezza e la seconda sconfitta casalinga dopo quella del debutto in campionato col Milan.

La Juventus doveva dare il massimo sul campo di un Sassuolo che sta vivendo un

buon periodo di forma e raccoglie punti basilari per costruirsi un futuro qualificante. La qualità dello scontro è testimoniata dalle cinque reti finali segnate in mezzora nella ripresa dopo un primo tempo impiegato nello studio del modo migliore per andare a segno. La conferma della validità tecnica degli emiliani e della condizione raggiunta la si è avuta con la vittoria che ha valore ancora maggiore perché si è concretizzata dopo che la Juventus per due volte era riuscita a raggiungere il pareggio. Il gol che ha fatto la differenza, arrivato al 94', mostra che il Sassuolo ha anche la mentalità giusta per affrontare situazioni e squadre difficili, qualità che deriva da un buon organico e da una impostazione tecnica che ha dato subito buoni frutti. La Juve si consola con la doppietta di Zhegrova, che ha segnato una doppietta in soli 9 minuti, ma il Sassuolo trae dal match indicazioni ancora più confortanti perché le sue tre reti portano la firma di tre elementi e due Bowie e Adzic hanno colpito subito dopo essere entrati in campo. Il Sassuolo ha raggiunto in classifica la Juventus a sette punti e guarda con tranquillità al prossimo impegno di Monza che potrebbe lanciarlo ancora più in alto. La Juventus dovrà riscattarsi, in casa, con l'Atalanta che in trasferta regala sempre il meglio.

Il Como prosegue nella sua corsa verso la vetta ed ha allungato ulteriormente la serie positiva a spese del Parma che in riva al Lario non è riuscito ad opporre una chiusura adeguata in fase difensiva. La rete di Ramon arrivata al 23' sembrava aprire la strada ad una vittoria senza affanni ma il Parma ha cambiato subito questa convinzione attaccando con decisione. Ottima la prestazione di Romero che ha centrato anche un palo e segnato un gol determinante. Il Como sale a dieci punti con la Lazio e pensa già di sfruttare al meglio la trasferta di Frosinone mentre il Parma in casa può subito rilanciarsi col Genoa.

A Napoli arrivava il Bologna e si affrontavano due formazioni che hanno raccolto finora molto meno del previsto e che rischiavano entrambe una nuova pericolosa caduta. Il gioco ha confermato la bassa condizione attuale di entrambe e la rete che ha dato il successo al Napoli non testimonia una sua superiorità nel gioco e nelle conclusioni a rete. Il primo tempo è stato molto povero di azioni e tentativi a rete con alternanza nella tenuta della palla che è stata ripetuta anche nella ripresa. Il gol determinante di Lobotka arrivato al 79' ha premiato il Napoli che non lo ha meritato appieno e condannato il Bologna alla terza sconfitta. Per i rossoblù un bilancio molto negativo che dovrà assolutamente essere migliorato al prossimo turno quando al Dall'Arra arriverà il Torino che è non è formazione facilmente perforabile e vive anche lei un momento difficile. Le cifre dicono con chiarezza che oltre alla difesa che ha sempre subito gol, finora cinque, un punto particolarmente dolente del Bologna è l'attacco che ha segnato solo due reti, tutte al Sassuolo, in quattro partite.

Impegno alla portata per l'Atalanta che a Bergamo riceveva il Cagliari che soffre per un avvio di campionato a fasi alterne. Il risultato finale ha detto esattamente il contrario di quanto ci si attendeva con l'Atalanta che ha confermato di soffrire quando gioca tra le mura amiche ed ha addirittura alzato bandiera bianca con un Cagliari che si sta rivelando formazioni temibile che non perde occasione per fare punti anche quando tutto sembrerebbe negarglieli. L'avvio con gol del



Credit Photo Bologna F.C.

Cagliari segnato da Mendy al 19' aveva anticipato un finale a sorpresa che era stato però cancellato temporaneamente dal pari di Scamacca e dalla pressione dei bergamaschi che volevano i tre punti. La ripresa è stata meno vivace della prima parte di gara ed il Cagliari ha ritrovato la strada vincente con un rigore di Maldini che gli assicura una posizione di rilievo in classifica ed una tranquillità forse insperata per la trasferta di Udine. L'Atalanta dovrà rilanciarsi a Torino sul campo di una Juventus arrabbiata per il ko di Sassuolo e non sarà facile uscirne con qualcosa di positivo.

Il Frosinone puntava a fare il colpo grosso a Genova convinto che i rossoblù, anche in casa, non siano per ora avversario proibitivo. L'avvio del match molto nervoso ed a fasi alterne dava ragione agli ospiti che prendevano le redini del gioco, andavano addirittura in vantaggio dopo soli 14 minuti con Kvernadze e portavano il vantaggio fino al riposo favoriti anche dal rigore sbagliato da Colombo al 45'. La ripresa mostrava un Genoa molto determinato a risalire la china e ci riusciva con Vasouvez che nel finale pagava la sua eccessiva irruenza con l'espulsione. Il pari dava ai liguri il primo punto in classifica, bottino che dovranno incrementare a Parma mentre il Frosinone allunga la serie di risultati positivi in vista di un esame molto difficile da superare col Como.

Il Lecce dopo l'occasione persa a Cagliari giocava in casa ed aveva la grande chance per rilanciarsi col Monza che ha raccolto finora meno di quanto avrebbe meritato col gioco messo in campo. L'inizio scoppiettante dei padroni di casa ha regalato gol e spettacolo con due reti in dieci minuti, ottenute anche per errori della difesa ospite, vantaggio che il Monza ha dimezzato con Mangas dando però una carica incontenibile a Coulibaly che ha firmato il tris del Lecce e la sua doppietta al 21'. La ripresa è stata meno avvincente della prima frazione di gioco ed il Monza ha trovato la sua seconda rete che però non è bastata per cambiare il finale che assicura al Lecce sei punti in classifica. Il prossimo turno sarà duro per tutti perché il Lecce va a San Siro col Milan mentre il Monza riceve un lanciatissimo Sassuolo.

La Fiorentina ha sfruttato al meglio il cambio di allenatore che in panchina ha visto il ritorno di Vanoli al posto di Grosso. Con i tre punti meritati in laguna i viola lasciano l'ultimo posto e pensano già al prossimo difficile compito che dovranno risolvere con l'arrivo al Franchi del Napoli che non ha impressionato col Bologna. La "scossa tecnica" è stata favorita anche dal calendario che riservava l'impegno sul campo di un Venezia che resta a zero punti dopo quattro partite ed ha mostrato raramente di poter ottenere soddisfazioni. Il Venezia era andato in vantaggio e pensava di poter amministrare la differenza gol che ha prodotto invece una pronta reazione ospite concretizzata in un solo minuto dalla doppietta di Mastantuono imitato da Pellegrino che ha firmato il tris. A quel punto il risultato era deciso ma Mastantuono era in giornata di grazia ed ha centrato la tripletta che lo lancia nella classifica marcatori. La seconda rete del Venezia giunta all'86 non ha cambiato la sostanza del match ed ora il Venezia è costretto a fare punti, sempre in casa, con la Lazio.

Le cifre della classifica generale dopo quattro giornate fotografano al meglio la situazione. La tendenza generale è quella di lottare per il risultato senza un eccesso della difesa e per questo finora non si sono avuti 0-0 e proprio al quarto turno sono state segnate in totale 39 reti. Inter e Roma hanno segnato più di tutti ma la Roma è quella che ne ha subito di meno, a differenza di Fiorentina, Monza e Venezia che ne hanno già incassati undici. Cinque squadre (Inter, Roma, Lazio, Milan e Como) non hanno mai perso e cinque (Bologna, Parma, Monza, Genoa e Venezia) non hanno mai vinto.

Giuliano Musi



RISULTATI E CLASSIFICHE SERIE A



4ª GIORNATA

Atalanta-Cagliari	1-2	19' Mendy, 41' Scamacca, 61' (rig.) Maldini.
Como-Parma	2-1	23' Ramon, 83' Kaiki, 90'+2' Romero.
Genoa-Frosinone	1-1	14' Kvernadze; 50' Vasquez.
Inter-Udinese	5-3	9' Abankwah, 16' Ekkelenkamp, 26' Carlos Augusto, 35' Barella, 57' Thuram, 67' Esposito, 79' Bonny, 90'+1' Gueye.
Lazio-Milan	2-2	10' Cancellieri, 39' Noslin; 65' Moreira, 67' Moreira.
Lecce-Monza	3-2	3' Coulibaly, 20' Mangas, 21' Coulibaly, 56' Tiago Gabriel, 89' Zeballos.
Napoli-Bologna	1-0	66' Lobotka.
Sassuolo-Juventus	3-2	65' Esposito, 82' Zhegrova, 89' Bowie, 90'+1' Zhegrova, 90'+4' Adžić
Torino-Roma	0-2	40' Malen, 90'+3' Pisilli.
Venezia-Fiorentina	2-4	22' Adams, 29' Mastantuono, 30' Mastantuono, 66' Pellegrino, 84' Mastantuono, 86' Hainaut.

Classifica

Inter	12
Roma	12
Como	10
Lazio	10
Cagliari	9
Milan	8
Frosinone	7
Juventus	7
Sassuolo	7
Atalanta	6
Lecce	6
Napoli	6
Udinese	4
Fiorentina	3
Torino	3
Bologna	1
Monza	1
Parma	1
Genoa	0
Venezia	0



MARCATORI

6 reti: Malen (Roma);

4 reti: Raimondo (Frosinone);

3 reti: Mastantuono (Fiorentina); Frattesi (Lazio);

2 reti: Maldini (1 rig.) (Cagliari); Baturina, Diao, Douvikas (Como); Pellegrino (Fiorentina); Kvernadze (Frosinone); Lautaro Martínez, Esposito, Çalhanoglu, Thuram (Inter); Zhegrova (Juventus); Coulibaly, Tiago Gabriel (Lecce); Cisse, Moreira (Milan); Gustavo Varela (Monza); Højlund (Napoli); Pisilli, Soulé (Roma); Adžić (Sassuolo); Adams (Torino); Kamara (Udinese);

1 rete: Krstovic, Raspadori, Samardžić, Scamacca, Éderon (Atalanta); Dovbyk, Piccoli (Bologna); Mendy, Romano (Cagliari); Paz, Ramon, Kaiki (Como); Gudmundsson, Mandragora (Fiorentina); Bracaglia (Frosinone); Osmajić, Vázquez (Genoa); Bisseck, Zielinski, Barella, Bonny, Carlos Augusto (Inter); Bremer, Gatti, González, Koopmeiners (Juventus); Cancellieri, Gudmundsson, Noslin (Lazio); Gorter (Lecce); Gonçalo Ramos, Rabiot (Milan); Colpani, Ricardo Mangas, Robinson, Zeballos (Monza); De Bruyne, Lobotka, Politano, Vergara (Napoli); Lontani, Romero (Parma); Hermoso, Rodrigo Mora (Roma); Berardi, Bowie, Doig, Esposito, Odenthal, Volpato (Sassuolo); Comuzzo, Mandragora (Torino); Ekkelenkamp, Karlström, Abankwah, Ekkelenkamp, Gueye, Piotrowski (Udinese); Adams, Hainaut, Sagrado, Yeboah (Venezia);

1 autorete: Halhal (Venezia);



Napoli-Bologna 1-0

ENNESIMO KO

Credit Photo Bologna F.C.



Il Napoli torna alla vittoria battendo il Bologna per 1-0, grazie a un gol di Stanislav Lobotka nella ripresa.

Dopo tre ko consecutivi tra campionato e Champions, la squadra di Massimiliano Allegri ritrova punti e fiducia, al termine di una gara dominata nel possesso ma rimasta in bilico fino al 90'.

Primo tempo: equilibrio e gol annullato a Theate

Allegri sceglie il 4-3-3 con Milinkovic-Savic in porta, difesa Di Lorenzo-Rahmani-Rafa Marin-Spinazzola, centrocampio Gilmour-Lobotka-De Bruyne e tridente Politano-Højlund-Vergara. Il Bologna di Tedesco (squalificato, in panchina Tarozzi) si dispone con Pessina tra i pali, linea difensiva Holm-Heggem-Theate-Miranda, mediana Pobega-Amondarain-Ferguson e davanti Bernardeschi-Piccoli-Cambiaghi.

Al 7' gli ospiti trovano il vantaggio: Theate colpisce di testa e batte Milinkovic-Savic, ma il gol viene annullato per fuorigioco millimetrico dopo revisione VAR. È l'episodio che scuote il Napoli, che reagisce con due grandi occasioni:

al 13' De Bruyne calcia da posizione favorevole ma manda alto;

al 18' Højlund anticipa l'uscita di Pessina di testa, ma il pallone sfiora il palo.

Il Bologna si chiude con ordine, crea densità nella propria metà campo e limita le iniziative azzurre. Il primo tempo si chiude sullo 0-0 dopo tre minuti di recupero, con qualche fischio del pubblico di casa per la mancanza di concretezza offensiva.

Secondo tempo: entrano Lang e Favasuli, decide Lobotka

Nella ripresa Allegri cambia subito gli esterni: fuori Politano e Vergara, dentro Lang e Favasuli. I due nuovi ingressi danno freschezza e profondità al Napoli, che alza il ritmo e schiaccia il Bologna nella propria area.

Il gol arriva al 66': Favasuli trova lo spazio sulla destra, entra in area e serve un pallone arretrato perfetto, Lobotka si inserisce a sorpresa e calcia di prima intenzione, battendo Pessina e firmando l'1-0. È la rete che decide la partita e premia il forcing azzurro. Poco dopo il Napoli sfiora il raddoppio: imbucata di Lobotka per Højlund, ma Pessina esce bene e devia in angolo.

Il Bologna prova a reagire alzando il baricentro e inserendo Odgaard, Moro, Libbra, Enem e Mbangula, ma fatica a creare vere occasioni. L'unico tiro pericoloso è proprio di Mbangula, centrale e bloccato da Milinkovic-Savic. Nel finale il Napoli gestisce il vantaggio senza correre rischi e chiude sul 1-0.

Rosalba Angiuli

Iniziativa nell'ambito di



European
Commission

#BEACTIVE

BOLOGNA SPORT DAY

Attività sportive per tutte le età

PROVA ANCHE TU!

**domenica
27 settembre 2026
dalle 10 alle 18
Giardini Margherita**



CRONACHE BOLOGNESI è pubblicato da MUSEOBOLOGNACALCIO.IT

Sede e redazione: Via Bellaria 26 - Bologna

E-MAIL: cronachebolognesi@gmail.com



Responsabile: Lamberto Bertozzi

Articoli di: Lamberto Bertozzi, Giuliano Musi, Danilo Billi, Carlo Felice Chiesa, Angela Bernardi, Beppe Tassi, Ellebiv, Ezio Liporesi, Rosalba Angiuli, Valentina Cristiani, Roberto Mugavero, Alberto Bortolotti, Maurizio Roveri.

Desktop publishing: Lamberto Bertozzi.

Photocredits: se non espressamente scritto sotto ad esse provengono dalla Collezione "Lamberto e Luca Bertozzi".

Foto di copertina: Giorgio Bianchi (Comune di Bologna)

Autorizzazione Tribunale di Bologna: vedi sentenza n. 23230/2012 della Terza sezione penale della Cassazione.



Napoli-Bologna 1-0

TERZA SCONFITTA

Terza sconfitta per 1-0. Il Bologna cade anche al Maradona per un gol di Lobotka. Ma se i kappao con Lazio e Atalanta avevano offerto la sensazione di un Bologna solido e decisamente in partita, la gara di Napoli accende la luce rossa dell'allarme.

Dopo un primo tempo fatto di presidio basso e attento controllo degli spazi, la squadra di Tedesco si consegna all'assalto di un Napoli rivitalizzato dagli innesti di Lang, Olivera e Favasuli e corre incontro alla sconfitta come a un destino segnato.

A forza di spingere, la banda Allegri trova la combinazione giusta: Favasuli scappa a destra e crossa basso, Lobotka ruba il tempo al giovane Libra e batte Pessina, non incolpevole nella circostanza. Il baby portiere, schierato in extremis al posto di Skorupski (punito per aver disertato la riunione tecnica) semina qualche piccola follia ma ha modo di riscattarsi con un paio di parate che evitano un verdetto ben più pesante.

Sconcerta come il Napoli, che pure ha giocato la Champions, sia più veloce e reattivo di questo Bologna scolastico e prevedibile. Una squadra attenta alle distanze fra i reparti e ai movimenti sul campo, come se stesse realizzando una esercitazione militare. Ma dentro il meccanismo manca il fuoco sacro e l'aggressività che si era vista a Bergamo e l'assenza di un regista che dia senso ai mo-

Credit Photo Bologna F.C.



vimenti corali rende tutto lento e prevedibile come un logoro copione già visto. La rinuncia sistematica a Moro, entrato solo nella fase finale, priva il centrocamp del suo uomo più lucido in costruzione. Ferguson e Pobega provano ad alzare il muro anti-Napoli mentre Amondarain si rivela una presenza impalpabile, evanescente, un argentino senza garra e determinazione. Fa meglio di lui Libra, che però si perde Lobotka nell'azione del gol.

Ma è tutto il meccanismo del Bologna che scricchiola. Perché anche gli esterni non partecipano abbastanza al gioco. Richiamati dal Tedesco in zona più centrale, Bernardeschi e Cambiaghi snaturano se stessi e perdono efficacia.

E nessuno sa innescare Miranda che con il suo piede esercitato potrebbe produrre cross e assist.

Troppo spesso la squadra ricorre al lancio verticale sul povero Piccoli che lotta come un satanasso ma non cava un ragno da un buco, costretto a combattere solitario contro l'intera difesa napoletana. In tutto questo quadro la difesa trova bei momenti di equilibrio e solidità con Holm in crescita, Heggem attento su Hojlund e Theate regista prezioso del reparto. Il belga trova anche un gol in avvio di gara ma il suo bel colpo di testa viene cancellato dal Var per un fuorigioco millimetrico.

È l'azione che illude il Bologna e gli fa credere che un'accorta partita difensiva basti per portare a casa il risultato. Niente di più sbagliato, perché i rossoblu non tireranno più in porta fino al minuto 87 quando Mbangula (entrato nel finale al posto di Bernardeschi) si mangia un gol fatto con un tiro troppo morbido e centrale.

Con un punto in classifica, una valanga di dubbi e il Toro che incombe prima della sosta, non sarà una settimana facile per Tedesco, ieri pensieroso e meditabondo in tribuna.

Il suo lavoro di scouting fra i giocatori vecchi e nuovi a disposizione deve trovare in fretta una sintesi che permetta al Bologna non solo di difendersi ma di costruire calcio. Piccoli ha bisogno di un supporto offensivo più costante ed efficace (Odgaard ad esempio), di esterni che si affaccino al cross, di tanti palloni giocabili. Ma per ottenere tutto questo servono cervello (Moro), gambe, dedizione e rabbia agonistica. Tutto quello che non si è visto a Napoli.

NAPOLI-BOLOGNA 1-0

Rete: 67' Lobotka

NAPOLI: Milinkovic-Savic; Di Lorenzo, Rafa Marin, Rrahmani, Spinazzola; Gilmour, Lobotka, De Bruyne (88' Olivera); Vergara (46' Lang), (74' Lucca), Politano (46' Favasuli). - All. Allegri.

BOLOGNA: Pessina; Holm, Heggem, Theate, Miranda; Pobega (58' Libra), Ferguson, Amondarain (66' Moro); Bernardeschi (82' Enem), Piccoli (58' Odgaard), Cambiaghi (82' Mbangula). - All. Tedesco (squalificato in panchina Tarozzi).

Arbitro: Bonacina Kevin di Bergamo.



Credit Photo Bologna F.C.



IL CALCIO CHE... VALE CARLO NERVO



Simbolo assoluto rossoblù a cavallo del nuovo millennio, Carlo Nervo è stato l'emblema del tornante instancabile: corsa, generosità e maglia sempre sudata.

Arrivato a Bologna nel 1994, ha collezionato 417 presenze (terzo all-time nel club al pari di Reguzzoni) e ben 40 gol, spesso segnati con fulminei inserimenti e acrobazie.

Calciatore romantico in cui ogni tifoso si è identificato, ha mantenuto la sua carica vitale anche dopo il ritiro, arrivando a farsi eleggere sindaco del suo paese natale, Solagna.

In un calcio dove le bandiere sono merce rara, Riccardo Orsolini ha appena rinnovato con il Bologna fino al 2031. Da uomo simbolo a uomo simbolo: cosa rende questo club ancora capace di creare legami così forti? E quanto può pesare, oggi e domani, un giocatore come lui?

Orsolini meritava dopo le belle annate un riconoscimento importante e la società non si è fatta attendere, il giocatore per Bologna è fondamentale ma secondo me fondamentale è il suo aspetto umano e sono convinto che la scelta che ha fatto sia una scelta di cuore che gioverà a Bologna ed a lui stesso.

La falsa partenza del Bologna la preoccupa o la ritiene un passaggio d'assestamento fisiologico per l'inizio di un nuovo ciclo? Quanto tempo servirà a Domenico Tedesco per trasmettere le sue idee e permetterle di valutare il reale potenziale tecnico e gli obiettivi di questa squadra?

La falsa partenza è solo per i risultati ma non per il gioco. A mio avviso tra qualche giornata sarà il Bologna di Tedesco e quello che mi ha colpito sono le testimonianze dei calciatori che sono tutti concordi delle grandi capacità del loro mister. In più c'è un certo Tarozzi che può dare concreta-



mente una grande mano.

Tra le cessioni pesanti di Lucumì, Castro e Rowe e gli arrivi di Theate, Mbangula, Dovbyk e Piccoli: il nuovo Bologna di fine mercato ha davvero le carte in regola per non far rimpiangere i titolari partiti?

Le cessioni erano a mio avviso doverose sia per aspetto economico che per la voglia di qualcuno di cambiare (male per lui), i neo acquisti mi piacciono ed è positivo che le 2 punte si siano sbloccate presto, Theate è una garanzia. Il Bfc ha le carte in regola per rivivere una stagione importante, sono fiducioso e per me hanno operato bene! Mi piace la situazione.

Il Bologna quest'anno non ha le coppe europee e può concentrare tutte le proprie energie su Campionato e Coppa Italia. Alla luce della grande concorrenza e della presenza in panchina di Domenico Tedesco, ritieni che l'obiettivo Europa sia ancora realistico o le aspettative della piazza rischiano di essere troppo alte?

Sostengo da anni che il giocare in Europa non tira via energie ma dona energia in quanto ti senti un giocatore importante e questo ti carica! L'obbiettivo rimane l'Europa in virtù della rosa e della presenza in panchina di un allenatore abituato a certi livelli.

Nel Bologna 2026/27, l'addio di Remo Freuler ha lasciato scoperto il ruolo di perno centrale a centrocampo. Quanto rischia di pesare la mancata sostituzione del regista svizzero sugli equilibri di gioco della squadra di Tedesco?

Remo Freuler è sicuramente una partenza importante e la sua assenza si farà sentire purtroppo, è difficile trovare un giocatore che garantisca continuità e presenza in campo. Sono fiducioso in Moro.

Valentina Cristiani





Bologna Primavera

SASSUOLO-BOLOGNA 5-3

Credit Photo Bologna F.C.



Il Bologna Primavera esce sconfitto 5-3 dal campo del Sassuolo, al termine di una partita piena di colpi di scena ma che alla fine ha sorriso ai padroni di casa. Per i ragazzi di Stefano Morrone in gol Lo Monaco, Trifelli e Piro: gli ultimi due alla prima rete con la maglia rossoblù.

Dopo 9 minuti, il Bologna costruisce un'ottima azione con Negri, bravissimo a farsi trovare sulla destra e a mettere in mezzo di prima intenzione, ma il destro volante di Piro viene deviato ottimamente in angolo dal portiere neroverde Lungu. Quattro minuti più tardi i rossoblù passano in vantaggio grazie a Lo Monaco, perfetto nel realizzare con il sinistro un'azione rifinita al meglio da Piro dall'interno dell'area di

rigore, dopo aver resistito alla pressione avversaria. Al 26', però, il Sassuolo pareggia i conti con Chiricallo, preciso con il sinistro a battere Franceschelli. I padroni di casa completano la rimonta al 29' con Kulla, che sfrutta un'indecisione del portiere rossoblù e mette in porta il gol del 2-1. La terza rete neroverde arriva al 36', grazie a Mussini che concretizza con il sinistro un contropiede ben orchestrato. Il Bologna reagisce e costruisce una buona opportunità per Piro, ma il tentativo dell'attaccante viene deviato in angolo sul più bello. Al 43', però, Kulla trova la doppietta personale con il sinistro. Al secondo minuto di recupero, Trifelli chiude ottimamente l'azione con il destro realizzando la rete del 4-2, su assist di Briguglio. La spinta dei rossoblù non si esaurisce e appena prima dell'intervallo è Piro a realizzare con un gran tiro di destro che non lascia scampo a Lungu, chiudendo così un incredibile primo tempo.

Le emozioni continuano anche nella ripresa, con il Bologna che spinge alla ricerca della rete del pareggio. Al 52' è Trifelli a sfiorare il 4-4: il terzino si fa trovare ancora una volta in area, ma dopo aver superato con una finta due avversari e calciato a botta sicura, un salvataggio sulla linea di un difensore del Sassuolo gli toglie la gioia della doppietta. Due minuti più tardi si rende pericolosissimo Lo Monaco direttamente su calcio di punizione, ma il suo sinistro termina di poco a lato. Al 63', però, i padroni di casa trovano la rete del 5-3 con Liberali. Un minuto più tardi Lungu risponde con una grande parata al colpo di testa di Piro, con i successivi tentativi dei ragazzi di Morrone che non producono l'effetto sperato.

SASSUOLO-BOLOGNA 5-3

Reti: 13' Lo Monaco, 26' Chiricallo, 29' Kulla, 36' Mussini, 43' Kulla, (S), 45'+2 Trifelli, 45'+4 Piro, 62' Liberali.

SASSUOLO: Lungu; Campani, Merzi, Mirri (76' Vezzosi), Gianelli (76' Bolondi); Cornescu (52' Weiss), Mussini (63' Daldum), Baffoh; Liberali; Chiricallo (63' Coman), Kulla. - All. Serpini.

BOLOGNA: Franceschelli, Briguglio, De Luca, Tupec (46' Igbinigun); Negri, Krasniqi (63' Castaldo), Saputo (60' Pantaleoni), Baldini (60' Zanella), Trifelli; Piro, Lo Monaco (83' Passanisi). - All. Morrone

ARBITRO: Barbetti di Arezzo.

Fonte B.F.C.



Bologna Women

CATANIA-BOLOGNA 0-0

Credit Photo Catania F.C.



Non riesce a dare continuità alla vittoria della settimana scorsa il Bologna Women: nell'insidiosa trasferta di Catania, le rosso-blù sbattono sulla retroguardia di casa, portando sotto le Due Torri uno 0-0 che le fa salire a quota 4 punti in classifica. Rimangono, però, al 1° posto in classifica con Frosinone, Moncalieri e RES Donna Roma, in attesa del Vicenza (3) che deve recuperare una partita. Il campionato tornerà tra due settimane, dopo la "sosta" per la Coppa Italia Women.

Succede poco nei primi 45 minuti: mister Leandri conferma in toto l'undici iniziale scelto

una settimana fa contro il Genoa Women, affidandosi al trio Arcangeli-Rognoni-Ferraresi in avanti. Dopo qualche minuto in cui il Catania prova ad affacciarsi dalle parti di Pasar, Battelani e compagne prendono possesso di pallone e campo, faticando però negli ultimi 20 metri. Proprio la capitana si rende protagonista con due conclusioni da lontano, che non impensieriscono l'ex Frigotto, mentre ben più pericolosa è Rognoni al 19': una volta rientrata sul destro, scarica la conclusione che l'estremo difensore siciliano disinnescia. Al 37', invece, il corner battuto da Fracaros è una parabola sul primo palo, dove Ferraresi e Benedetti si ostacolano, anticipando Frigotto, e spedendo il pallone alto sulla traversa.

Non cambia il copione nella ripresa, con il Bologna Women sempre propositivo nella metacampo delle padrone di casa faticando a trovare lo spiraglio decisivo. Le rosso-blù, infatti, provano perlopiù dalla distanza: al 53', Benedetti scalda nuovamente i quantoni a Frigotto, mentre al 67' è Arcangeli a costruirsi due occasioni. Nella prima sfrutta a metà l'imbeccata di Ferraresi, facendosi murare dal 55 avversario; sul calcio d'angolo successivo, la trequartista colpisce direttamente la traversa. Nel finale, Rognoni si trova il pallone sul sinistro dopo un rimpallo, facendo compiere una parata plastica ancora a Frigotto.

CATANIA-BOLOGNA WOMEN 0-0

CATANIA: Frigotto, Meneghini (78' Vacchino), Basilotta (78' Nocchi), Robbins (69' Cammarata), Termentini, Spinelli, Panarello, Palts, Mele, Lillemae, Tamburini. - All. Reitano.

BOLOGNA: Pasar, Lähteenmäki, Peltonen, Ferraresi, Fusar Poli, Rognoni (88' Guglielmini), Fracaros (83' Marengoni), Rizza, Arcangeli, Battelani, Benedetti (73' Ferrario). All. Leandri.

Arbitro: Milone di Barcellona Pozzo di Gotto.

Fonte B.F.C.



Virtus Basket

NEWS NEWS NEWS

LE GRANDI PARTITE

La storia di una squadra è fatta non solo dai trofei vinti, ma anche da partite vinte che rimangono nella memoria a prescindere dal valore di quel successo. Rivisiteremo alcuni di questi incontri, pagine indimenticabili nella storia della Virtus.

Mulhouse 13 settembre 1953

VIRTUS BOLOGNA - MULHOUSE 49-47

Una magnifica vittoria ottenne la Virtus- Minganti di Bologna conquistando il secondo torneo internazionale di pallacanestro, svoltosi a Mulhouse, ed al quale oltre alla locale squadra del Mulhouse, finalista del campionato di Francia, partecipavano la Selezione d'Alsazia e la compagine elvetica Etoile di Ginevra.

Notevole l'impressione favorevole destata dalla squadra italiana che già nel primo incontro, quello che l'opponessa alla compagine alsaziana, aveva posto in vetrina oltre ad un brillante repertorio di gioco notevoli capacità realizzatrici, vincendo 79-70. La grande partita però i cestisti italiani la disputarono nell'incontro decisivo con il Mulhouse. Vinsero per due punti (49-47) in virtù di un magnifico canestro realizzato in extremis da Negroni. Un successo meritatissimo e giova porre in risalto la rimonta decisa effettuata dai bolognesi che al riposo erano giunti in svantaggio (23-17). Il merito è degli atleti ma anche del loro allenatore, l'americano Strong, che con accorti schieramenti ha neutralizzato i locali. Combattutissima è stata questa partita, ma corretta, ed il numeroso pubblico accorso l'ha seguita con particolare interesse non lesinando al termine i suoi calorosi consensi per i vincitori. In serata, nel corso del banchetto offerto dalla Società organizzatrice, vi fu la premiazione con gli italiani ancora una volta festeggiatissimi. La Virtus-Minganti lasciò Mulhouse l'indomani alle 10, tranne Dario Zucchi, di professione insegnante, partito dopo l'incontro finale, per impegni di lavoro che gli imponevano di rientrare subito a Bologna.

I risultati: Mulhouse-Etoile Genève 38-37; Virtus-Selezione Alsazia 79-70 (39-37); Etoile Genève-Selezione Alsazia 54-44; Virtus-Mulhouse 49-47 (17-23).

Classifica:

1. Virtus Minganti BO; 2. Mulhouse; 3. Etoile Genève; 4. Selezione d'Alsazia.

FELICE PRELUDIO DEL CAMPIONATO

La Virtus-Minganti vittoriosa a Mulhouse

TRIONFO VIRTUS A PESARO

Nella diciassettesima edizione del Memorial Alphonso Ford la Virtus ha battuto la VL Pesaro al PalaMegabox di Pesaro. Quintetto iniziale che vede in campo per le V nere Bello, Frazier, Hackett, Edwards, Diarra.

Dopo cinque minuti 7-5 in favore dei padroni di casa e il periodo continua in equilibrio, 20-20 al 10'. Secondo quarto che si apre con due belle triple di fila dagli angoli opposti di Moore Jr., consentendo così alla Virtus di allungare. Il vantaggio sale fino a +10 grazie ad un'altra bella tripla da parte di Baldasso a metà periodo. È il massimo vantaggio del primo tempo, infatti Pesaro riesce a tornare in parità, riportando la sfida 42-42.

La Virtus chiude, però, avanti il primo tempo 46-54.

Sfida che riparte con in quintetto Casarin, Hackett, Moore Jr., Klintman e Diouf. La squadra di Mumbrù riesce a scappare, 48-68 al 25'.

Bella tripla di Ferrari che allo scadere mette a referto il +30 che chiude il tempo 56-86.

Non cambia il copione nell'ultimo quarto. La Virtus, con tutti i giocatori a referto a segno, vince 67-110. Premiato MVP della serata Moore Jr. con 17 punti e 2 assist. Questi i punteggi dei bianconeri, tra parentesi iminutaggi: Bello 7 (12:28), Frazier 4 (20:10), Carr 6 (17:30), Casarin 7 (13:30), Moore Jr. 17 (9:55), Edwards 10 (17:27), Baldasso 8 (11:21), Baiocchi 5 (5:36), Sakho 2 (5:55), Alston Jr. 12 (15:17), Hackett 1 (14:09), Ferrari 8 (13:52), Diarra 8 (15:44), Klintman 8 (15:54), Diouf 7 (11:12). Accorsi, il virtussino quest'anno in prestito a Pesaro, ha giocato 23:05 minuti non realizzando punti.



Credit Photo Virtus Basket

SCONFITTA LA MAXIMA ROMA AL PALADOZZA

Quarta e ultima amichevole prestagionale, la prima a Bologna. Virtus con 15 giocatori a referto, partita con 6 falli personali a disposizione.

Il quintetto Virtus con Carr, Moore, Alston, Klintman e Diouf, va sotto 2-9. Con un parziale di 25-4 le V nere sorpassano e scappano, 27-13. A fine primo quarto punteggio di 27-16.

Nel secondo periodo Roma rimonta e passa a condurre. All'intervallo 46-47.

La terza frazione rimane all'insegna dell'equilibrio, 69 pari al trentesimo minuto. Bologna scappa nell'ultimo quarto e vince 97-80 con tredici giocatori a segno, Baiocchi non entrato e capitano Hackett a secco.

Questi i punteggi dei singoli: Bello 13, Frazier 9, Carr 3, Casarin 3, Moore 13, Edwards 7, Baldasso 11, Baiocchi n.e., Sahko 2, Alston 10, Hackett, Ferrari 2, Diarra 13 (e 8 rimbalzi), Klintman 5, Diouf 6. La Virtus conclude il prestagione imbattuta.



Credit Photo Virtus Basket

Ezio Liporesi

QUARTO TROFEO MADONNA DEL PONTE

Da venerdì 11 a domenica 14 settembre, l'alto Appennino ha ospitato la quarta edizione del Trofeo Madonna del Ponte Patrona della Pallacanestro-Memorial Avv. Gherardo Nesti.

Riconosciuta dal Settore Giovanile della FIP, come una delle manifestazioni più importanti per la categoria, la kermesse cestistica ha visto sfidarsi otto selezioni regionali Under 15 maschili, formate dai migliori talenti classe 2012.

Emilia Romagna, Friuli Venezia Giulia, Lazio, Lombardia, Marche, Piemonte, Toscana e Veneto. A testimonianza della rilevanza nazionale del torneo, erano presenti i presidenti dei Comitati Regionali FIP delle otto regioni partecipanti e due selezionatori nazionali.

In concomitanza con le gare, inoltre, si è svolto un corso di formazione per arbitri nazionali frequentato da una trentina di aspiranti.

I giovani atleti hanno calcato i parquet del PalaITIS di Porretta Terme e del PalaBiagi di Lizzano in Belvedere. La fase a gironi si è svolta nelle giornate di venerdì e sabato. Il girone Lizzano in Belvedere era composto da Lombardia, Piemonte, Toscana e Veneto, quello Alto Reno Terme da Marche, Lazio, Friuli Venezia Giulia ed Emilia Romagna. La giornata di domenica è stata dedicata alle finali. La finale per il settimo ed ottavo posto a Lizzano in Belvedere, le altre tre, per i piazzamenti dal primo al sesto posto, a Porretta Terme.

Hanno partecipato circa duecento accreditati tra atleti e staff tecnici, oltre a qualche centinaio tra appassionati e famiglie al seguito.

Fra le iniziative di contorno al torneo, venerdì sera si è svolta una doppia proiezione in contemporanea sugli schermi del circondario del Film "The Basketball Dream", diretto da Giorgio Testi e dedicato allo straordinario percorso di Marco Belinelli, unico italiano ad aver vinto un titolo NBA.

Sabato alle 10.30 si è tenuta la benedizione delle delegazioni al Santuario della Patrona e il racconto sul Sacramento del Cestista a cura del professor Ezio Liporesi, storico della pallacanestro, co-creatore e curatore del progetto Virtuspedia.

Il torneo è stato vinto dalla Lombardia che ha battuto in finale l'Emilia Romagna 107 a 101. Questa la classifica finale: 1) Lombardia 2) Emilia Romagna 3) Veneto 4) Lazio 5) Friuli Venezia Giulia 6) Piemonte 7) Toscana 8) Marche.



Credit Photo Lamberto Bertozzi



Credit Photo Lamberto Bertozzi

Ezio Liporesi



In Cucina

TORTELLI DI PATATE

(per sei persone)

Ingredienti per la sfoglia:

600 grammi di farina.
6 uova intere.

Ingredienti per il ripieno:

700 grammi di patate.
120 grammi di ricotta fresca.
due uova intere.
50 grammi parmigiano grattugiato.
noce moscata q.b.
sale e pepe q.b.
noce moscata q.b.
sale e pepe q.b.



Ingredienti per il condimento:

120-150 grammi di burro. parmigiano grattugiato q.b.

Procedimento:

Innanzitutto dovremo lessare le patate, che scoleremo e, prima che si raffreddino, spelleremo e ridurremo in poltiglia con lo schiacciapatate.

A questa aggiungiamo la ricotta pestata con una forchetta, poi il formaggio grana, le due uova, la veloce grattugiatina di noce moscata, sale e pepe.

Lavoriamo il tutto sino ad ottenere un impasto ben compatto. Fatta la sfoglia, la ritagliamo in riquadri di cinque, sei centimetri, e collocheremo al centro d'ogni pezzetto una pallina, montagnetta di ripieno, che copriremo e richiuderemo con la metà del lembo ben saldato.

Lessati in acqua salata, i tortelli saranno pronti per esser serviti con burro e parmigiano, o con ragù di carne, o sugo di pomodoro.

Angela Bernardi



Esonerato l'allenatore del Bologna Tedesco

Martedì mattina c'è stato un faccia a faccia decisivo tra Tedesco e la dirigenza a Casteldebole. Il confronto non ha prodotto una visione comune per invertire la rotta. In serata il club ha scelto l'esonero immediato.

Il Bologna ha scelto Raffaele Palladino come nuovo allenatore. Palladino ha già trovato l'accordo per la risoluzione con l'Atalanta. Firmerà un contratto triennale. È atteso a Casteldebole per dirigere il primo allenamento già oggi, mercoledì 16 settembre. Debutterà sabato al Dall'Ara contro il Torino.

Se Palladino non dovesse essere formalizzato entro poche ore, la squadra verrebbe affidata temporaneamente al vice Andrea Tarozzi.

Rosalba Angiuli



ASSEGNATA LA TURRITA D'ARGENTO A

MARCO ORSI

Credit Photo Giorgio Bianchi



Marco Orsi entra nelle piscine come si entra nei luoghi sacri: in silenzio, con un rispetto antico, quasi rituale. Chi lo ha visto allenarsi racconta che non c'è mai stato un gesto sprecato, un movimento superfluo. Tutto, in lui, è sempre stato ritmo, disciplina, fame.

Nato a Budrio, cresciuto tra il rumore dell'acqua e l'odore del cloro, Orsi ha attraversato la sua carriera come un corridore che non si volta mai indietro. Ogni vasca è stata una promessa, ogni gara un patto con se stesso. Non è il tipo di atleta che si definisce solo con le medaglie — anche se ne ha conquistate più di cinquanta, e alcune pesano come pietre miliari nella storia del nuoto italiano.

La sua velocità è sempre stata un marchio: esplosiva, feroce, quasi teatrale.

Nei 50 e 100 stile libero, Orsi non nuotava — scattava. La partenza era un lampo, la bracciata un colpo di martello, la respirazione un patto con il tempo. E quando toccava la piastra, spesso prima degli altri, c'era un attimo in cui il silenzio sembrava inchinarsi.

Ma la grandezza di Marco Orsi non sta solo nei record, nei mondiali, nelle Olimpiadi. Sta nella sua storia personale, nel modo in cui ha portato Bologna dentro ogni gara, come un amuleto. Sta nella sua capacità di rialzarsi, di ripartire, di non smettere mai di credere che la prossima vasca potesse essere quella decisiva.

E forse è per questo che la Turrita d'Argento gli si è posata addosso come un riconoscimento naturale, quasi inevitabile. Non un premio, ma un abbraccio della città. Un modo per dirgli: *ti abbiamo visto, ti abbiamo seguito, ti abbiamo amato mentre correvi nell'acqua.*

Oggi, mentre la sua carriera si avvicina al tramonto, Orsi non appare mai nostalgico. Ha lo sguardo di chi sa di aver dato tutto, di chi ha trasformato la fatica in bellezza, la velocità in identità. Rimane un simbolo: un ragazzo di Budrio che ha imparato a correre nell'acqua e non ha più smesso.

Lamberto Bertozzi

MOTIVAZIONI TURRITA D'ARGENTO MARCO ORSI

Marco Orsi, nato a Castel San Pietro nel 1990, cresciuto a Budrio, non è solo uno dei nuotatori più vincenti della nostra storia sportiva, ma rappresenta un simbolo autentico di longevità, passione e tecnica raffinata.

Tesserato per il Circolo Nuoto UISP Bologna e per le Fiamme Oro Roma, atleta specializzato nelle distanze brevi dello stile libero, del dorso e del delfino, ha da

poco annunciato il ritiro dalle competizioni.

Nella sua carriera ha vinto oltre 50 medaglie internazionali, ha registrato 2 record del mondo, 30 record italiani e 2 partecipazioni olimpiche: Londra 2012 e Rio 2016.

Uno sprinter puro, capace di dominare le vasche di tutto il mondo, ha saputo mantenere il proprio nome ai vertici per quasi vent'anni. Dalle prime bracciate nelle piscine di Bologna, dove tutto ha avuto inizio, fino alle luci della ribalta internazionale, Marco ha sempre dimostrato di avere una marcia in più, trovando proprio nella velocità – nello stile libero, nel delfino e nei misti – il suo terreno di caccia ideale.

Il suo palmarès è, senza mezzi termini, impressionante. Non si tratta solo di una collezione di trofei, ma del racconto di un atleta che ha dominato in ogni contesto: dai 44 titoli italiani, fino agli innumerevoli successi internazionali, tra cui spiccano ben 11 medaglie d'oro agli Europei in vasca corta.

C'è però un aspetto che rende la sua carriera davvero unica, Orsi è stato un vero pioniere. E' stato infatti il primo azzurro a infrangere barriere cronometriche fino ad allora invalicabili, come il muro dei 22 secondi nei 50 stile libero in vasca lunga.

Orsi è un professionista che ha vissuto lo sport come una sfida continua verso l'eccellenza, culminata nel 2021 con il record mondiale nella staffetta 4x50 metri misti: un traguardo che ha confermato, se ancora ce ne fosse bisogno, che la classe non ha età. Negli ultimi anni di carriera si è dedicato anche al nuoto pinnato, conquistato fin da subito diverse medaglie internazionali, come il bronzo ai World Games di Chengdu e diversi argenti mondiali.

Celebrare Marco Orsi significa quindi celebrare un punto di riferimento per le generazioni future, un campione che ha dato lustro allo sport italiano, portando il tricolore sul tetto del mondo con eleganza e una dedizione rara. La sua storia ci insegna che il talento, unito a una costanza incrollabile, può davvero abbattere ogni record.

Per queste motivazioni il Sindaco e l'Amministrazione Comunale di Bologna conferiscono a Marco Orsi la Turrita d'argento.



Credit Photo Giorgio Bianchi



Accadde oggi nel passato a

Bologna

1854 – Il grande incendio di Palazzo Aldrovandi La notte che cambiò via Galliera

Nella notte del 13 settembre 1854, Bologna fu scossa da uno degli incendi più violenti della sua storia moderna.

Le fiamme divamparono in un magazzino di legname all'interno di Palazzo Aldrovandi, in via Galliera, alimentate dal materiale accatastato e dal vento che soffiava lungo la strada.

Il fuoco fu così intenso da provocare il crollo dell'intera struttura, liquefacendo perfino le chiavi di ferro che sostenevano le volte.

Un evento drammatico, ma per un caso fortunato senza vittime, che lasciò la città sgomenta. La preziosa galleria del palazzo, miracolosamente risparmiata, divenne simbolo di una Bologna ferita ma resiliente.

Rievocazione della Battaglia della Montagnola La memoria che sfila in città



Il 13 settembre, negli anni recenti, coincide con la rievocazione storica della Battaglia dell'8 agosto 1848, quando i bolognesi respinsero le truppe austriache.

La città si anima con oltre cento figuranti in uniforme, accampamenti storici e parate che attraversano via Ugo Bassi, via Rizzoli e il Parco della Montagnola.

Un appuntamento che unisce storia, identità e partecipazione, riportando in vita uno dei momenti più simbolici del Risorgimento bolognese.

13 settembre 2026

La Bologna delle acque nella caccia al tesoro fotografica ANT

Oggi, 13 settembre 2026, la città ospita la MarANTona Fotografica ANT, una caccia al tesoro urbana dedicata ai canali, alle chiuse e alle opere idrauliche che raccontano la Bologna nascosta.

La partenza è da piazza Galvani, l'arrivo al Parco Graziella Fava, con squadre impegnate a immortalare scorci insoliti: finestre sul canale delle Moline, ponticelli segreti, riflessi inattesi tra i vicoli.

Un modo creativo per riscoprire la città attraverso l'obiettivo, tra gioco, solidarietà e cultura.

Conclusione

Il 13 settembre è una data che attraversa secoli di storia bolognese: dalle notti di fuoco dell'Ottocento alle rievocazioni civiche, fino agli eventi contemporanei che invitano a guardare la città con occhi nuovi.

Un giorno che racconta una Bologna viva, consapevole della propria memoria e capace di trasformarla in partecipazione.

A cura di Rosalba Angiuli



AUTUNNO BOLOGNESE

Ottobre sotto i portici: la città si veste di rosso e oro

L'autunno arriva sempre in punta di piedi a Bologna.

Non fa rumore: si insinua tra i portici, scivola lungo le facciate dei palazzi, accende le foglie dei Giardini Margherita come una tavolozza che qualcuno ha dimenticato aperta. È un cambiamento lento, ma deciso, che trasforma la città in un racconto di colori e profumi.

La mattina, gli studenti tornano a riempire le strade: zaini

pesanti, passi veloci, voci che rimbalzano sotto le arcate di via Zamboni. L'aria è più fresca, quel tipo di fresco che non punge ma avverte: l'estate è finita, si ricomincia. I bar attorno all'università riaprono il ritmo delle colazioni affollate, mentre le biciclette sfrecciano tra le foglie che iniziano a cadere.

Nei Giardini Margherita, l'autunno è già una fotografia: tappeti di foglie rosse e gialle, bambini che le sollevano come fossero tesori, runner che attraversano il parco immersi in una luce più morbida.

Il laghetto riflette un cielo che cambia ogni ora, e le panchine diventano luoghi perfetti per chi ama osservare la città che rallenta.

Il pomeriggio porta con sé un profumo preciso, inconfondibile: le caldarroste. Le trovi in via Indipendenza, davanti al Mercato delle Erbe, all'angolo con via Ugo Bassi.

Il fumo sale lento, si mescola all'odore dei portici bagnati e diventa parte della memoria collettiva. Le mani si scaldano attorno ai cartocci, mentre la città si prepara alle prime sere fredde.

E poi c'è la luce. Quella di ottobre è speciale: filtra tra i portici come un velo dorato, accende le pietre, rende Bologna più intima, quasi segreta. Camminare in via Santo Stefano al tramonto significa attraversare una cartolina che cambia ogni minuto.

L'autunno bolognese non è solo una stagione: è un modo di stare nella città.

È il ritorno alle abitudini, alle storie che si intrecciano, ai piccoli riti quotidiani.

È Bologna che si veste di rosso e oro, e invita chi la vive a rallentare, respirare, osservare.



Foto Bologna Welcome

A cura di Rosalba Angiuli



LE SUPPORTERS ROSSOBLU

NEGLI SCATTI DI DANILO BILLI



Emiliana





WWW.MUSEOBOLOGNACALCIO.IT

Nel lontano 2012 Lamberto e Luca, padre e figlio, grandi tifosi del Bologna, visto la mancanza di un museo fisso dedicato ai colori rossoblu decisero di mettere in rete la loro collezione a disposizione degli altri innumerevoli tifosi bolognesi. Purtroppo, nel giugno 2013, Luca venne a mancare e nell'agosto 2017, due amici, Lamberto e Vanio si trovarono attorno ad un tavolo per progettare il sito. Sito che nasce con lo scopo precipuo di ricordare Luca Bertozzi, grande tifoso del Bologna, scomparso prematuramente. Luca era sempre presente allo stadio e insieme al padre Lamberto raccoglieva tutto ciò che riguardava il Bologna FC, suo grande amore sportivo.

L'imponente massa di materiale (notizie, maglie, fotografie, riviste, quotidiani, figurine e memorabilia) è stata ora riunita e organizzata anche per dare a tifosi ed appassionati la possibilità di reperire ogni notizia riguardante la storia della gloriosa società bolognese.

Un immenso database, in costante aggiornamento, fornisce risultati, formazioni, marcatori, presenze del mondo rossoblu a partire dal 1909 ai giorni nostri. I creatori di questo museo in forma virtuale sperano che possa essere la base da cui il Bologna trarrà in futuro indicazioni e suggerimenti per allestire il Museo ufficiale della società che dovrebbe vedere la luce nel restaurato Dall'Ara. Il nostro sogno è che museo virtuale e "materiale" si compendino e crescano insieme.

Il sito Museo Bologna Calcio, già ricco e di facile consultazione, viene aggiornato mediamente ogni settimana con argomenti e foto che incrementeranno la "dotazione museale". Nella pagina di presentazione del sito, gli internauti, troveranno il dettaglio degli aggiornamenti eseguiti nell'ultimo mese solare.

**Se vuoi rivivere la storia della Virtus Pallacanestro
dalle sue origini ad oggi collegati a:**

Virtuspedia.it



L'enciclopedia sulla Virtus
Pallacanestro Bologna